



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Martedì 18 dicembre 2018

PORTICI. INCONTRO ALLA RSA

Anziani e bambini un giorno insieme per la festa “Aspettando il Natale”

PORTICI. Una festa di Natale tutta speciale: Domani, dalle ore 10 alle ore 18, presso la Rsa di piazzale Gradoni a Portici, si terrà l'evento “Aspettando il Natale”, una grande festa, che avrà come protagonisti gli anziani presenti nella struttura sostenuti nella quotidianità dagli operatori del Consorzio Gesco di cooperative sociali, dalla Cooperativa Sociale Nuova Sair Onlus, dal consorzio Confini e dell'Aslna3sud. Interverranno, tra gli altri, Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici, Antonietta Costantini, Direttore Generale dell'Aslna3sud, Luigi Stella Alfano, Direttore del Distretto 34, Antonio Coppola, Direttore della Rsa, Maria Rosaria Ciotola, referente del Consorzio Gesco e Mariano Buonaiuto, referente della Cooperativa Nuova Sair.

Il colosso delle vendite on line ha realizzato l'area multimediale ma da gennaio arriva l'Asia

A Scampia i libri Amazon ma la biblioteca è sfrattata

Imbarazzo del Comune, assente alla cerimonia. L'associazione: restiamo qui

Mariagiovanna Capone

Dai libri di carta ai libri digitali. L'anno scorso è nata la biblioteca di Scampia, ora si arricchisce di un catalogo digitale e di un'area multimediale targata Amazon. Ma tutto questo corre il rischio di scomparire: quegli spazi sono destinati

all'Asia. L'assessore Clemente: «Troveremo una soluzione».

Alle pagg. 26 e 27

Il caso Scampia

I libri Amazon a Scampia ma la biblioteca chiude

►La società ha realizzato l'area multimediale ma in quegli spazi da gennaio andrà l'Asia ►Assente l'assessore ai giovani Clemente che però assicura: studiamo una soluzione

L'IMPEGNO

Mariagiovanna Capone

Dai libri di carta ai libri digitali. L'anno scorso è nata la biblioteca di Scampia, uno spazio dedicato soprattutto ai più piccoli al centro Officina delle Culture «Gelsomina Verde» grazie a un progetto ideato da Anart (Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi) e finanziato da Siae (Società Italiana degli Autori ed Editori). Un anno dopo si arricchisce di un catalogo digitale e di un'area multimediale offerta da Amazon. Tutto questo però corre il rischio di scomparire nel giro di qualche settimana. Lo spazio, tol-

to al degrado e alla criminalità è stato affidato in comodato d'uso all'associazione (R)esistenza Anticamorra nel 2013, ma l'assegnazione scade a fine mese. Con la ricapitalizzazione del **Comune di Napoli**, infatti, l'immobile è passato ad Asia. Da Palazzo San Giacomo però promettono di risolvere in tempo la questione.

ARMI E SIRINGHE

Prima di diventare Officina delle Culture «Gelsomina Verde», lo spazio era un ex istituto scolastico affossato dal degrado, dove i camorristi nascondevano armi e i tossici si drogavano. Ci sono vo-

luti «due anni di bonifica, bidoni di siringhe e secchi di bossoli per riconquistare questo immobile» ammette **Ciro Corona**, presidente di (R)esistenza Anticamorra. Nell'estate del 2015 Officina apre

e inizia «il processo di cambiamento, con uno spazio riassegnato alla gente che qui vive socialità, sviluppo, cultura, legalità e solidarietà». Diventando anche occasione per i detenuti, che hanno realizzato tavoli e scaffali. Un modello che due ricercatori dell'Università di Stanford stanno studiando proprio in questi giorni.

KINDLE E ALEXA

La nuova area multimediale è nata dal programma «Amazon nella Comunità» che finora era stato portato solo ad Amatrice, e offre e-reader Kindle per la lettura, tablet Amazon Fire Hd e Alexa, il servizio vocale con cui i bambini stanno facendo già «amicizia». «Prima o poi le insegneranno il napoletano» ammette Alessandra Corona, bibliotecaria insieme a Carmine Miele che gestiscono «30 bambini dai 4 ai 16 anni. Venti li abbiamo persi per strada ma l'impegno resta forte, perché il tempo ci darà ragione». Installato poi un Amazon Locker, punto di ritiro self-service dove poter ricevere gli acquisti effettuati su Amazon diventando soci della Biblioteca con una semplice iscrizione. Sulle pareti le «mani colme di amore di Angela, la piccina della biblioteca, che ha entrambi

igenitori in carcere».

L'IMPEGNO

«Amazon è nato coi libri e crede nei libri, uniti alla passione per l'innovazione. Abbiamo scelto Scampia perché crediamo nel progetto, certi di portare il nostro contributo per gli abitanti del quartiere» ammette Giorgio Busnelli, Media Director di Amazon.it e Amazon.es. «Nostro mestiere è diffondere creatività e sapere come motori di sviluppo e inclusione sociale. La Siae non poteva individuare una destinazione più opportuna di Scampia» afferma Linda Brunetta, presidente dell'Anart e consigliere di sorveglianza Siae. Forte anche il contributo degli editori di Aie che hanno scelto di donare 1.000 libri per consolidare la biblioteca, come annuncia il vicepresidente Diego Guida. «Nostro impegno sarà quello di rendere più visibile e attrattivo questo spazio, radicando cultura e socialità» promette l'assessore della Municipalità 8 Sabrina Innocenti.

I TIMORI

È stata creata anche una Lista dei Desideri su Amazon.it: chiunque potrà donare gli articoli e contribuire al sostegno della biblioteca. Il desiderio più grande sulla li-

sta però non c'è, ed è la proroga del comodato d'uso. L'assenza dell'assessore Alessandra Clemente alla presentazione dello spazio Amazon infatti ha reso il clima di festa un po' più cupo. Pur condividendo l'iniziativa perché «le nuove tecnologie sono fondamentali per lo sviluppo culturale dei giovani e per la loro crescita sociale e digitale», si teme che quella sedia vuota sia segnale che la proroga non ci sarà. L'assessore però calma le acque: «Siamo al lavoro con l'obiettivo di fortificare l'esperienza, superando positivamente l'assegnazione dell'immobile ad Asia, che di fatto non ha mai interrotto le attività». Ciro Corona però, conoscendo la lentezza della burocrazia, promette: «Noi da qui non ce ne andiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

Nei quartieri di frontiera orari ridotti e pochi lettori: tramonto di un progetto

► Quattordici centri in lotta tra fondi molto scarsi ed eccesso di burocrazia ► Spesso sono ubicati in aree trafficate rumorose e in edifici malmessi

LO SCENARIO

Mariagiovanna Capone

Sono luoghi di conoscenza e studio, ma anche di incontro e svago. Le biblioteche pubbliche sono più importanti di quello che si pensa, basate sul principio democratico di libertà di accesso e libertà di consultazione. Infatti, chiunque può accedere ai libri e alla lettura, e di conseguenza all'arricchimento culturale, cosa che nell'era digitale non sempre è possibile. Se ci sta a cuore l'uguaglianza nelle opportunità, allora è in questi luoghi che dobbiamo cercarla. In Europa il rapporto biblioteche pubbliche e cittadini è molto elevato, soprattutto in paesi come Finlandia, Svezia e Danimarca, dove esiste la biblioteca più grande del mondo. A Napoli siamo messi maluccio, ma i piccoli presidi della cultura resistono e ogni tanto sono favoriti da donazioni di benefattori che aggiornano i titoli. Sono quattordici, più quella al Centro Documentazione Condizione Donna, dedicata a tutto ciò che è memoria e cultura delle donne. Più concentrate nella zona orientale e nord, mentre sono assenti al centro e a Posillipo. La più frequentata è quella del

Vomero.

RECORD A NAPOLI EST

La Municipalità 6 ha ben quattro biblioteche comunali. Si tratta della biblioteca per ragazzi a San Giovanni a Teduccio, che offre anche periodicamente laboratori in cooperazione con altre istituzioni e associazioni di quartiere. Unica pecca è l'orario: è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15, cioè quando i bambini sono a scuola. Tutte le altre biblioteche chiudono alle 19. Molto bella anche dal punto di vista artistico è la biblioteca comunale di Barra, al secondo piano dell'edificio storico settecentesco Villa Letizia da cui prende il nome, c'è poi la «Grazia Deledda» a Ponticelli e a San Giovanni c'è anche la biblioteca «Antonio Labriola», un patrimonio librario di circa 12 mila volumi ma anche una postazione audio, una raccolta di libri in braille e una postazione informatica per non vedenti.

I FONDI

La biblioteca «Labriola» ha ricevuto un fondo da Massimo e Guido Ghirelli, figli del giornalista e scrittore Antonio Ghirelli, che hanno donato una vasta raccolta di libri provenienti dalla biblioteca del loro genitore, molto legato al quartiere operaio e popolare di San Giovanni a Teduccio. Nella «Mazzacurati»

di Bagnoli è presente un altro fondo, donato alcuni anni fa da Mimmo Jodice, composto da oltre 130 testi, tra libri, opuscoli e qualche rivista rispecchia gli interessi intellettuali e culturali del grande fotografo.

POCO FREQUENTATI

In tutte le biblioteche comunali è presente una sezione dedicata ai ragazzi, che oltre alla narrativa possono trovare anche fumetti, saggi e testi per le ricerche scolastiche. Forse questo è il settore più complesso e meno frequentato, poiché internet ha reso più fruibili alcune informazioni utili agli studenti. Gli spazi poi sono spesso adiacenti ad aree trafficate e rumorose, in edifici comunali non tenuti al meglio e questo contribuisce alle scarse presenze. La soluzione

è il prestito, presente in tutte le biblioteche, anche per i più piccoli che possono accedervi grazie all'iscrizione al servizio effettuata da un genitore. Sul sito del comune è poi possibile ricercare un volume e verificare la disponibilità nella biblioteca più vicina. Se cercate «Il bordo vertiginoso delle cose» di Carofiglio, per esempio, sappiate che è in prestito alla «Fortunato» ma è presente alla «Labriola».

LA PIÙ ATTIVA

La biblioteca «Giulio Andreoli» è stata istituita nel 1971 nel rione Luzzatti, nel quartiere di Poggioreale. Lo stesso di Lila e Lenù, le protagoniste della quadrilogia di Elena Ferrante, che proprio sull'importanza della lettura hanno basato la loro

amicizia. La più attiva è la «Benedetto Croce» al Vomero, molto frequentata dagli studenti universitari al punto da diventare un luogo dove incontrarsi e dove la Municipalità 5 organizza numerose presentazioni di libri sia di narrativa che poesie, oltre che alla musica napoletana.

LE ACQUISIZIONI

Sebbene il Comune sia in difficoltà, la Direzione Cultura cerca di rimpinguare il patrimonio librario con acquisti di libri recenti. Nel motore di ricerca dei titoli, infatti, sono presenti pubblicazioni recenti, risalenti al 2016. Un esempio? «Pane» di Maurizio De Giovanni uscito nel 2016. Per colmare questo gap, a inizio 2018 è stata fatta una gara di 182 mila euro per la

fornitura di pubblicazioni librerie da destinare alle biblioteche comunali. Quella più fornita è la biblioteca «Renato Cacciopoli» di via Zanfagna a Fuorigrotta con 14.351 volumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2018 UN BANDO DA 182MILA EURO PER RIFORNIRLI UNA DONAZIONE DI ANTONIO GHIRELLI ALLA «LABRIOLA»



L'intervista**Lo scrittore Braucci
«Non bastano i testi
servono gli eventi»**

«Non bastano i libri nelle biblioteche, occorre accompagnare l'offerta»: così lo scrittore Maurizio Braucci. **Capone a pag. 27**

«Non basta dire ai ragazzi: ecco i libri Servono iniziative che li accompagnino»

DEL **LE INTERVISTE MATTINO**

Maurizio Braucci è uno scrittore che ha spesso raccontato il disagio di chi vive alle periferie della città. Nei luoghi dove le offerte culturali sono assenti e il riscatto sociale passa attraverso progetti dove la parola scritta è il basamento su cui costruire la propria vita professionale. Come i tanti ragazzi che hanno partecipato ad «Arrevuoto», progetto del Teatro Mercadante iniziato a Scampia, di cui Braucci è direttore artistico, che erano allievi nel 2005 e oggi fanno parte dello staff.

Braucci, Amazon apre un'area multimediale nella biblioteca di Scampia.

«È una bella notizia. Sono molto a favore degli e-book, non sono un radicale della carta, che ha sì il suo fascino ma molto meno tra i nativi digitali. Il progetto di avvicinarli alla lettura attraverso i Kindle è così contemporaneo, sono convinto che compensino uno svantaggio di chi vive lì dove non c'è nessuna proposta culturale. Senza contare che aiutano molto l'editoria indipendente, i piccoli editori, gli scrittori esordienti, che soffrono di una carenza nella distribuzione delle edizioni cartacee. Una biblioteca digitale ha una dimensione più giovanile, è una mos-

sa giusta e guarda alla contemporaneità. Sono convinto che avvicinerà molti ragazzi, incuriositi di utilizzare tecnologie e pian piano si avvicineranno anche per il piacere della lettura».

Convinto di questo? Che non andranno in biblioteca solo per usare tablet?

«I libri servono a tutti, sono certo di questo. Ma a questi ragazzi non basta che gli si dica: ecco, questo è il libro, leggi. Ci deve essere un processo di accompagnamento pedagogico moderno, perché nel testo devono cercarsi e trovarsi».

Qualcosa di simile al progetto «Arrevuoto», che unisce scrittura e teatro?

«Anche, poi ognuno trova il suo modo per connetterli alla letteratura. Noi, da 14 anni facciamo «Arrevuoto» e i risultati ci sono. Partiamo dal testo, non scelgo mai quelli ovvi, che si consigliano ai ragazzi, ma sempre molto particolari. Quest'anno per esempio "Tutti contro tutti" di Arthur Adamov. Il teatro è un modo di avvicinarli ai testi, ma il problema è un altro. Hanno una disabitudine tale che è difficile mantengano continuità e si affezionino alla letteratura. Però con alcuni ci siamo riusciti: erano con noi agli esordi, nel 2005, e oggi fanno parte del gruppo di lavoro. Ci siamo riusciti e sono convinto che la bi-

blioteca di Scampia catturerà molti ragazzi. Dobbiamo sforzarci tutti di trovare metodi moderni per educare alla bellezza della letteratura altrimenti correremo veloci verso l'imbarbarimento. Nostro obiettivo è formare individui».

C'è però un pericolo all'orizzonte: la proroga del comodato d'uso che non arriva e mette a rischio Officina delle Culture.

«La burocrazia è da sempre nemica di chi sta sulle frontiere. È qualcosa di lento, meandrico, destinato a limitare il lavoro e l'impegno degli altri. Chi segue il flusso della contemporaneità è danneggiato. Io spero, e credo, sia soltanto un cavillo burocratico a mettere a rischio un progetto valido come questo, che catapultava a Scampia e a Scampia i ragazzi che sono impegnati in un contesto kafkiano, da cui sembra non esserci soluzione. Non piace neanche a me questa situazione, ma sono convinto che si risolverà».

mg. cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SCRITTORE
MAURIZIO BRAUCCI
«C'È UNA DISABITUDINE
FORTE ALLA LETTURA
IL DIGITALE PUÒ
AIUTARE I RAGAZZI»**

La classifica dal 107° al 94° posto
Qualità della vita: Napoli risale
Prima per rapine, bene la natalità

Non accadeva da anni: Napoli nella classifica sulla qualità della vita stilata dal «Sole 24 Ore» risale di ben 13 posizioni piazzandosi al posto numero 94 su 107 lasciando la quartultima posizione a Reggio Calabria. Ma i servizi languono. **Roano a pag. 29**

Lo studio del Sole 24 Ore Qualità della vita Napoli in risalita

► Città al posto 94 ma ancora lontana dal podio e dalla sufficienza sui servizi
► A Milano e Roma più scippi
Natalità e gioventù, Partenope prima

LA CLASSIFICA Luigi Roano

Non accadeva da anni: Napoli nella classifica sulla qualità della vita stilata dal «Sole 24 Ore» risale di ben 13 posizioni piazzandosi al posto numero 94 su 107 lasciando la quartultima posizione a Reggio Calabria. I dati sono relativi all'anno 2017. Un segnale incoraggiante per il futuro, ma non per questo c'è da fare salti di gioia. Sul fronte dell'economia e delle finanze e dell'occupazione la città è troppo in basso, sconta un'arretratezza storica e una crisi economica lunghissima oltre che scelte amministrative spesso poco coraggiose o troppo ideologiche come nel non affidarsi al mercato nemmeno parzialmente per risolvere problematiche come quella dei rifiuti, dei trasporti, della vendita del patrimonio e altro ancora. Prima in classifica per qualità della vita è Milano, dove tuttavia i dati sono contraddittori: insieme a Napoli è il luogo dove si fanno più rapine e c'è

meno sicurezza. Quanto a criminalità siamo pari, anzi Milano in alcuni casi è messa peggio. Dove Napoli stravinca è nell'indice di natalità e gioventù: Partenope è la città più giovane d'Italia. Milano domina su tutti gli indicatori economici e finanziari da vera capitale europea.

IDATI

Se Atene piange Sparta non ride verrebbe da dire. Infatti, nel paniere degli oltre 70 indicatori con i quali è misurata la «qualità della vita» ci sono il reddito pro capite, i depositi bancari, il livello di occupazione dei cittadini la novità «smart city», ed è chiaro che su questo fronte Napoli è distante 20 anni dal capoluogo lombardo preso come modello di eccellenza. La stranezza sta nel fatto che i dati sulla criminalità vedono Napoli ultima al posto 107 per quantità di rapine ma Milano al penultimo posto al numero 106 in una sorta di testacoda tutto da decifrare. E ancora: alla voce «scippi e borseggi» Mi-

lano è ultima e in buona compagnia con Roma, Torino, Firenze, Bologna, Venezia - tutte città ben sopra Napoli per «qualità della vita» mentre Napoli non figura negli ultimi 10 posti. Milano, infine, è terzultima - posto 105 mentre Napoli al posto 101 - nell'indice di litigiosità della popolazione. I lombardi sono dunque più rissosi. Senza cedere alla tentazione di facili sociologismi va detto che questi numeri sfatano tutta una serie di luoghi comuni sulla pericolosità di Napoli, mentre confermano in pieno quelli della «Milano da bere» intesa come città dove se si han-

no le qualità ci si può affermare e fare carriera.

LE DISTANZE

Napoli resta lontanissima da Milano e lontana anche da Roma piazzatasi al ventunesimo posto e in ascesa di tre posti. Sono i fattori economici a determinare in buona parte le distanze siderali tra le capitale del sud e il resto delle grandi città italiane. Alle voci depositi e Pil pro capite, così come per consumi e spesa pro capite per turismo e viaggi, Napoli non esiste nè tra le prime dieci e nemmeno nelle peggiori dieci una mediocrità che non ispira grandi exploit nell'immediato futuro per quanto tutti questi indici siano in risalita. Invece è ottava per prezzi di vendita delle case. C'è dunque un'offerta elevata di case e questo significa che da qualche parte i soldi, quelli veri, ci sono ma non entrano in nessun circuito produttivo locale se non per l'acquisto primario della casa.

AFFARI E LAVORO

Aziende e occupazioni sono due facce della stessa medaglia un fronte sul quale Napoli di medaglie ne ha davvero pochine. Per esempio il tasso di occupazione è uguale a quello di Crotone quintultimo posto e posizione numero 102. Per capire quanto l'Italia sia spaccata in due sul tema dell'occupazione basta pensare che le prime tre sono Bolzano, Bologna e Milano. Posto numero 102 in solitario anche per il tasso di disoccupazione giovanile nella città più giovane d'Italia. Un dato che testimonia del perché della fuga dei cervelli dalla città e dal sud in generale.

IL FUTURO

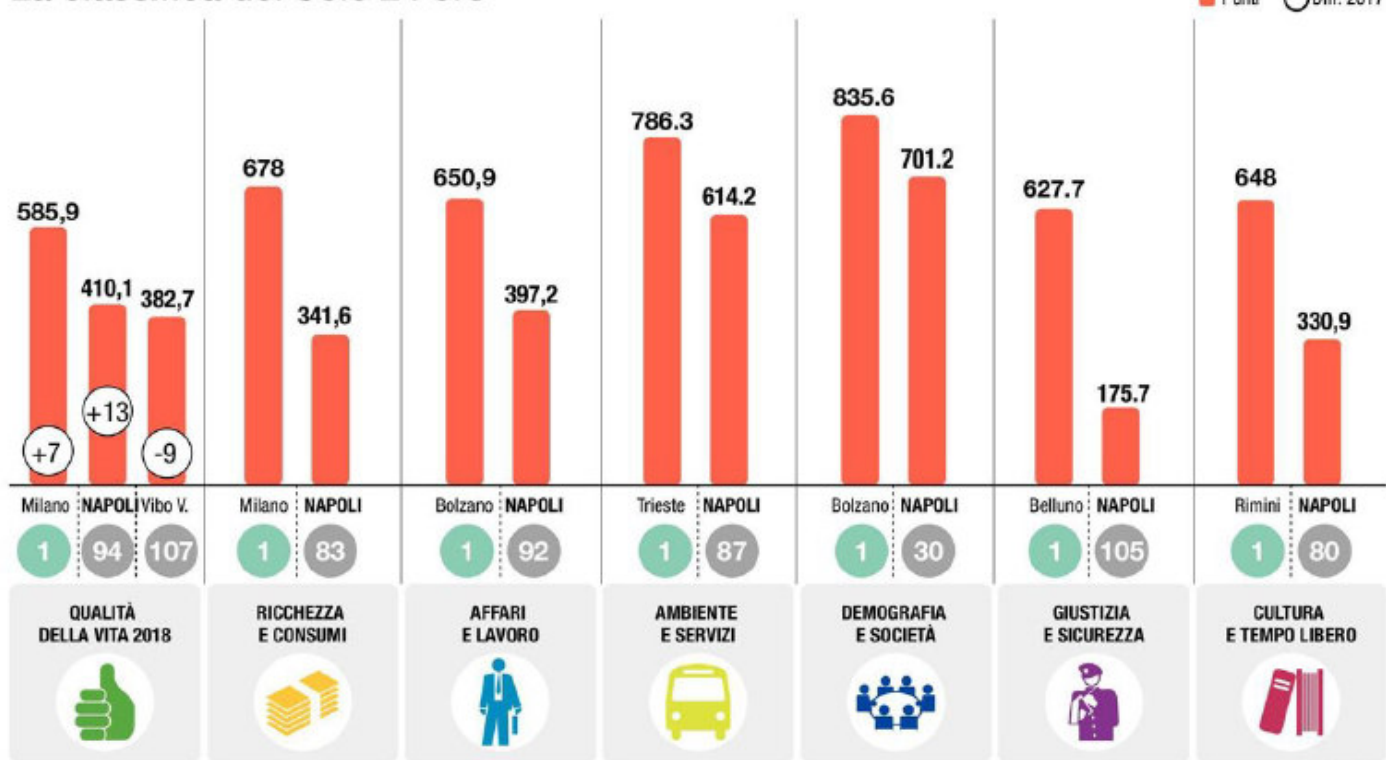
La scommessa per il futuro è dunque trattenere i giovani offrendo loro opportunità concrete. Vediamo con i numeri come è messa Napoli. Per tasso di natalità Napoli è seconda insieme a Catania, sorprendentemente al primo posto c'è Bolzano. L'indice di vecchiaia è il più basso di

tutto il Paese vale a dire 112 over 65 per ogni cento ragazzi sotto i 14 anni. Anche il tasso di mortalità è tra i più bassi d'Italia Napoli è quinta insieme a Caserta. Il turismo, la cultura il tempo libero - vista la grandissima quantità di visitatori in città - dovrebbero dare slancio all'occupazione giovanile con la nascita di startup. C'è tutto un fiorire di B&B, bar, ristoranti, ma evidentemente almeno nel 2017 - anno di riferimento dell'indagine del quotidiano economico - non hanno innestato meccanismo virtuosi almeno nell'ambito dell'economia legale. Napoli - comunque - è in risalita in questa classifica, al posto numero 80 ma sempre troppo lontane dalle prime 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA È DEL 2017
IL CAPOLUOGO LOMBARDO
È PRIMO IN CLASSIFICA
PESANO I DATI PRO CAPITE
SUI DEPOSITI BANCARI
E IL TASSO DI OCCUPAZIONE

La classifica del Sole 24 ore



centimetri

Vivibilità, Napoli recupera tredici posizioni

La città è ora 94esima nella classifica del «Sole 24 Ore», e per la prima volta risale. Resta ultima per «speranza di vita», detiene il record per «giovinezza» e per rapine

NAPOLI Per la prima volta Napoli inverte la rotta e guadagna 13 posizioni rispetto allo scorso anno nella classifica sulla vivibilità. Un risultato che è la migliore performance tra le grandi città del Sud. Per il resto tutto come prima: resta in fondo alla graduatoria per il più alto numero di rapine e il più basso indice di speranza di vita alla nascita.

La città è ora al 94esimo posto (su 107) nella classifica sulla qualità della vita stilata dal *Sole 24 Ore*. Però il numero di rapine è di 181,4 ogni 100mila abitanti, dato che si conferma, come lo scorso anno, il peggiore d'Italia. Maglia nera al capoluogo partenopeo anche per la speranza di vita alla nascita: 80,7 anni, praticamente lo stesso del 2017.

Ma con il primo posto per indice di vecchiaia e il terzo per indice di natalità, guadagna posizioni perché risulta essere la città metropolitana più giovane d'Italia e quella

dove nascono più bambini, 3oesima in Italia per l'indice «Demografia e Società».

Va male, e la notizia non sorprende, sul fronte complessivo della sicurezza: è terzultima, davanti solo a Catania e Roma.

Nonostante questo si continua a cercare casa in città tanto che il prezzo di vendita degli immobili è cresciuto in maniera tale da assicurarle l'ottava posizione nazionale. Sul fronte della ricchezza e dei consumi è balzata all'83esimo posto, anche se pesa il 92esimo posto in «Affari e Lavoro» e il 102esimo per tasso di occupazione e di occupazione giovanile che resta la più alta d'Italia. Quindi se Napoli cresce è per la natalità, la voglia di case e di consumi. Per il resto è quasi tutto immutato. Primo capoluogo di provincia campano nella classifica del *Sole 24 Ore* è Avellino al 90esimo posto, ultima città d'Italia per il prezzo medio di vendita delle case. Se-

gue Benevento (91esimo) che fa registrare buone performance per numero di imprese registrate (è terza con 12,7 imprese ogni 100 abitanti) e di laureati (sono 38,6 ogni mille residenti tra i 15 e i 30 anni, dato che vale il nono posto in classifica). Salerno al 95esimo posto segue Napoli mentre Caserta è l'ultimo capoluogo della Campania per qualità della vita: è 101esima ma penultima per ambiente e servizi e per speranza di vita alla nascita.

I movimenti in classifica sono dovuti anche al fatto che sono stati modificati 13 dei 42 parametri presi in considerazione per la valutazione. Quest'anno, infatti, il quotidiano ha inserito nelle macro-aree parametri nuovi come la «spesa in viaggi», la valutazione sulle «smart city» e la «permanenza media dei turisti».

E così a livello nazionale il triangolo Trento, Bolzano, Trieste viene interrotto da Mi-

lano che per la prima volta vince la palma della provincia d'Italia dove si vive meglio, piazzandosi per sette volte su 42 nei primi tre posti per le performance conseguite negli indicatori del benessere. Al secondo posto c'è Bolzano, in risalita dalla quarta posizione del 2017, e al terzo Aosta, in discesa di un posto rispetto allo scorso anno. Fanalino di coda, per la quarta volta in 29 edizioni, c'è Vibo Valentia, preceduta da numerose province del Sud Italia.

Resta stabile la qualità della vita nella Capitale. Roma si piazza al ventunesimo posto, in linea con l'anno precedente. Migliorano anche Venezia, Torino, Catania, Bari e Bologna, in controtendenza solo Genova e Firenze che perdono rispettivamente otto e dieci posizioni.

Espedito Vitolo

Graduatoria
Fanalino di coda per la sicurezza con 181,4 rapine ogni 100mila abitanti

Milano

● Milano vince la 29ma edizione della Qualità della vita. Un risultato inedito nell'indagine annuale del *Sole 24 Ore*. La provincia si piazza ben sette volte su 42 nei primi tre posti per le performance conseguite negli indicatori del benessere e conquista così lo scettro di provincia più vivibile d'Italia. Un'altra sorpresa arriva da Napoli che ha recuperato tredici posizioni nella classifica piazzandosi al novantaquattresimo posto. Ma resta comunque ultima per sicurezza, avendo il più alto tasso di rapine, e per aspettativa di vita

PERIFERIE TRADITE

di **Emanuele Imperiali**

Il forzista veneto Andrea Causin, che nella scorsa legislatura è stato presidente dell'apposita commissione parlamentare di indagine, lo ha bollato, in un'intervista domenica al *Corriere della Sera*, come tradimento delle periferie. Quel miliardo e 600 milioni, destinati ai quartieri più disagiati delle grandi città e poi differiti dal Milleproroghe, resta fuori dalla legge di bilancio che sta per andare in aula, vanificando il finanziamento del piano delle periferie per

il 2019, rinviato, se tutto andrà bene, al 2020. Saltano 40 milioni per la riqualificazione di Scampia e la sicurezza dell'area periferica grazie a interventi sulle strade e sull'edilizia scolastica. Ma vengono meno anche progetti per i municipi limitrofi e 18 milioni per il Comune di Benevento: un pesante contraccolpo per Napoli e la Campania. dove con questi soldi si sarebbe potuta realizzare una prima rigenerazione urbana, che spazi dalla sicurezza all'habitat urbano, dalle

infrastrutture ai servizi, all'economia. Per cominciare ad affrontare con i fatti quella che un urbanista acuto come Attilio Belli sul *Corriere del Mezzogiorno* ha definito l'estrema complessità delle periferie a Napoli.

continua a pagina 4

L'editoriale Periferie

di **Emanuele Imperiali**

SEGUE DALLA PRIMA

Eppure proprio a Scampia il Movimento 5 Stelle ha fatto man bassa di consensi elettorali, ben più che nei quartieri centrali e semiperiferici. La giustificazione addotta per il rinvio è stata una pronuncia di incostituzionalità, ma l'ostacolo si sarebbe potuto superare consultando le Regioni che erano state escluse dalla decisione: la verità sostanziale è che si tratta di promesse mancate, tanto più gravi perché quelle risorse erano già state stanziare dai precedenti governi e in alcuni casi gli appalti per cominciare le opere erano già stati assegnati.

Le *banlieue* italiane, anche se

non ancora, per fortuna, terreno di coltura del terrorismo islamista, in quanto il processo di integrazione in Italia ha tempi e condizioni diverse da quelli della Francia, hanno bisogno con urgenza di un piano di riqualificazione che sostituisca i criteri di un'economia legale all'assenza di regole di quella illegale. Spetta allo Stato garantirlo. Come? Valorizzando le tante persone perbene di ogni età che vivono in questi quartieri e si dibattono quotidianamente tra mille difficoltà, a cominciare dall'insicurezza e dalla scarsa qualità dei servizi.

Ciò che maggiormente colpisce di più in questa scelta è la contraddizione lampante dei 5 Stelle. Da una parte, sostengono di essere i veri difensori dei più poveri, facendosi paladini del Reddito di Cittadinanza, una misura di per

sé giusta ma che va modulata con intelligenza e severità per non trasformarsi in un sussidio puramente assistenziale. Dall'altra, però, tagliano proprio le risorse per la rigenerazione urbana di aree abitate, nella stragrande maggioranza dei casi, da indigenti ed emarginati. Il quesito di fondo allora è: non sarebbe preferibile dare un minor sussidio monetario ai poveri, anche per evitare fenomeni di distorsioni e lavoro nero, come in modo lungimirante teme non un avversario ma un alleato di governo quale il sottosegretario leghista a palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti? E dirottare i soldi risparmiati sui servizi ai cittadini, tra cui il risanamento delle periferie? Perché è questa la vera condizione irrinunciabile per rompere

la spirale perversa tra criminalità, mancanza di occupazione e disagio sociale prima ancora che economico.

Festa a Scampia, c'è Amazon in biblioteca con tablet e libri

 L'immagine
TIZIANA COZZI, pagina III

Scampia, Amazon in biblioteca festa nel rione: "Qui è speciale"

Il colosso dell'e-commerce dona tablet e volumi elettronici
"Vogliamo aiutare bimbi e giovani a dotarsi di nuove competenze"

TIZIANA COZZI

Uno spazio luminoso, con 12 postazioni, sedie colorate, tablet e kindle, libri multimediali e volumi veri, coloratissimi sugli scaffali. La biblioteca di Scampia in via Ghisleri (lotto p 5), nata meno di un anno fa sulle ceneri di un ex istituto scolastico diventato rifugio dei tossicodipendenti, si anima di una nuova sezione tecnologica donata da Amazon e inaugurata ieri. Dodici dispositivi elettronici, e una minuscola cassettona-robot dotata di intelligenza artificiale. Si chiama

Amazon Echo, interagisce con Alexa, il servizio vocale basato sul cloud, disponibile in Italia dallo scorso ottobre. Si anima alla voce umana ed è diventata lo spasso dei bimbi che frequentano la struttura. È capace di spegnere le luci a comando, accendere la musica, raccontare le news del giorno, insegnare le lingue. «È stato uno spasso vedere i bimbi del quartiere dare comandi ad Alexa - racconta Alessandra, una delle bibliotecarie di Scampia, anima della struttura (assieme al fratello Ciro Corona) nata nel centro Officina delle Culture "Gelsomina Verde" dedicato alla

giovane innocente uccisa dalla camorra - si sono divertiti tantissimo. Sono certa che insegneranno ad Alexa il napoletano, tra poco risponderà anche ai comandi in dialetto».

Sorride Alessandra e un po' le trema la voce nel raccontare un anno di quotidianità in una biblioteca nel cuore di Scampia. «Questa biblioteca è speciale perché crede nelle persone - prosegue Alessandra - in un anno abbiamo conquistato 90 utenti, persone a cui abbiamo insegnato letteralmente a leggere. La cultura semina pace dove una volta dominava la violenza». «Non abbiamo bisogno di cancelli - si affretta a spiegare **Ciro Corona** - perché il quartiere ci rispetta. I lavori li hanno eseguiti 6 detenuti, accogliamo tutti qui e abbiamo avuto grandi risposte dalla gente. È il Comune che però, non ci ha ancora rinnovato la convenzione dopo 6 anni e rischiamo di essere sfrattati». Il Comune però rassicura subito che non andrà in questo modo: «A gennaio passerà una delibera in consiglio comunale - spiega l'assessore alla Cultura **Nino Daniele** - e procederemo alla permuta dell'immobile destinato all'Asia. La biblioteca resterà dov'è». Dodici dispositivi elettronici tra tablet e kindle per la lettura donati dal colosso dell'e-commerce, nell'ambito del programma Amazon nella comunità. «Aiutiamo bambini e

giovani a dotarsi di competenze - spiega **Giorgio Busnelli**, direttore Amazon Italia - il progetto coniuga due anime, libri e innovazione e l'assistente vocale può anche essere un supporto utile per i compiti». E per il quartiere è una festa, mamme e familiari dei giovani frequentatori della biblioteca, non smettono di ammirare il nuovo reparto. «Ci sono bambini che non volevano nemmeno mettere piede a scuola - racconta **Maria Amendola**, nonna di due nipoti di 7 e 4 anni - che ora invece vogliono leggere, ascoltare storie. È una cosa bellissima, non sapevano nemmeno che esistessero libri oltre a quelli di scuola. Hanno imparato l'educazione». Sui banchi della sezione multimediale ci sono strumenti di nuova generazione che spalancheranno il mondo ai ragazzi del quartiere: e-reader kindle per la lettura, tablet Amazon Fire HD con centinaia di libri e molti brani musicali da ascoltare grazie all'abbonamento Amazon Prime. Tutto realizzato all'interno del progetto di promozione culturale e sviluppo sociale ideato da Anart (associazione nazionale autori

radiotelevisivi e finanziato da Siae, Società italiana degli autori ed editori). Questo progetto, prodotto vede anche il sostegno di Aib (associazione italiana biblioteche), associazione Amici di Città della Scienza, Aie (associazione italiana editori che, con **Diego Guida** presidente dei piccoli editori ha annunciato la donazione di mille titoli). Chi vorrà, potrà anche partecipare alla lista dei desideri creata dall'associazione Resistenza Anticamorra, donando uno dei libri selezionati. All'ingresso della biblioteca, una targa con impresso il nome della Siae, a cui si deve un contributo finanziario importante fin dallo scorso anno, all'apertura, con 300 mila euro nel triennio 2017-2019). «Pensavamo ad un quartiere disagiato a cui poter destinare i fondi - spiega **Linda Brunetta**, tra le autrici della "Tivù delle ragazze" e "Avanzi", attualmente consigliere Siae - e siamo veramente soddisfatti di aver portato un sogno in queste strade, dove i bambini fanno pure fatica a pensarli».

Polemica di Corona
"A gennaio
rischiamo lo sfratto
perché la
convenzione non è
stata rinnovata"

Ma il Comune
tranquillizza: "Pronta
la delibera che
consentirà alla
biblioteca di restare
dove si trova"

POZZUOLI Presentata l'associazione di beneficenza rivolta i più piccoli

Iole onlus per aiutare i bambini

POZZUOLI. Nasce la Iole onlus (Italian Organization for Life Education), associazione di beneficenza rivolta soprattutto ai bambini vittime incolpevoli di povertà, maltrattamenti, malattie e abbandono.

L'iniziativa, presentata ieri sera presso villa La Falanghina a Pozzuoli, nasce dalla volontà della famiglia Piscitelli. Fare insieme piccoli passi per donare un po' di serenità a chi è meno fortunato e una dimensione di "normalità" a chi, questa normalità, l'ha persa. «Iole Lento Piscitelli è un angelo che vive in cielo e mi guida tutti i giorni. Mi sostiene. Mi allevia. Mi fa sognare. Vorrei che diventasse l'angelo di tutti quelli che soffrono, che incolpevolmente, hanno conosciuto più lacrime che sorrisi», così il presidente dell'associazione Angelo Piscitelli. «È una mission impegnativa e di grande valore sociale, che promuoviamo e sosteniamo», dice il presidente onorario, Gianni Piscitelli.

Degustazioni gastronomiche, spettacoli musicali, giochi natalizi, aste di beneficenza: la serata di gala, ricca di eventi ed effetti speciali, ha dato l'opportunità di contribuire a sostenere in parte i tanti progetti di Iole che sono stati presentati durante l'evento. Infatti il ricavato della serata è stato interamente impegnato a sostenere le attività rivolte ai bambini. "Chi sogna impara a volare", questo il tema della serata realizzata per far capire che a volte, per donare un

sorriso, basta davvero poco. Ma quel poco occorre farlo insieme. Tra gli invitati anche alcuni dei destinatari dei progetti. Tra questi, cinque 5 bambini, tra i 10 ed i 16 anni, vittime di abusi, che vivono insieme a dei volontari in una casa famiglia: a loro andrà parte del ricavato della serata. Verrà fatta la prima donazione al Centro Giovanile Oratorio Mercedario di Napoli. Con la struttura ospedaliera Iole ha avviato diversi progetti per i bambini con diagnosi oncologica per contribuire a rendere meno pesante il tempo trascorso tra le mura ospedaliere.

La serata ha visto una grande partecipazione con oltre 150 persone. Numerosi sponsor hanno contribuito all'organizzazione dell'evento e a dare vita ai primi progetti di Iole. A loro va un ringraziamento particolare per l'impegno verso l'iniziativa. Tra questi: la famiglia Vigorito, Caravaggio Sporting Village, IVPC, Albytel di Alberto Senese, Real Luxury Napoli, DuePuntoZero, Gioielleria Caiazza, EM-ME&C compressor, Etcetera etc., Finanzia Veloce, Fontel Green Power, Gruppo Supermercati Topo, Ottica Pugliese, Camiciamoci, Unet, Villa la Falanghina, Cantine di Tiberio, Vitis Aurunca, Tava Yacht Service.